



CERTIFICAZIONE DEI CONTRATTI DI APPALTO: TRA OBBLIGATORietà ED OPPORTUNITÀ

Schemi operativi

di Gabriele Gamberini*

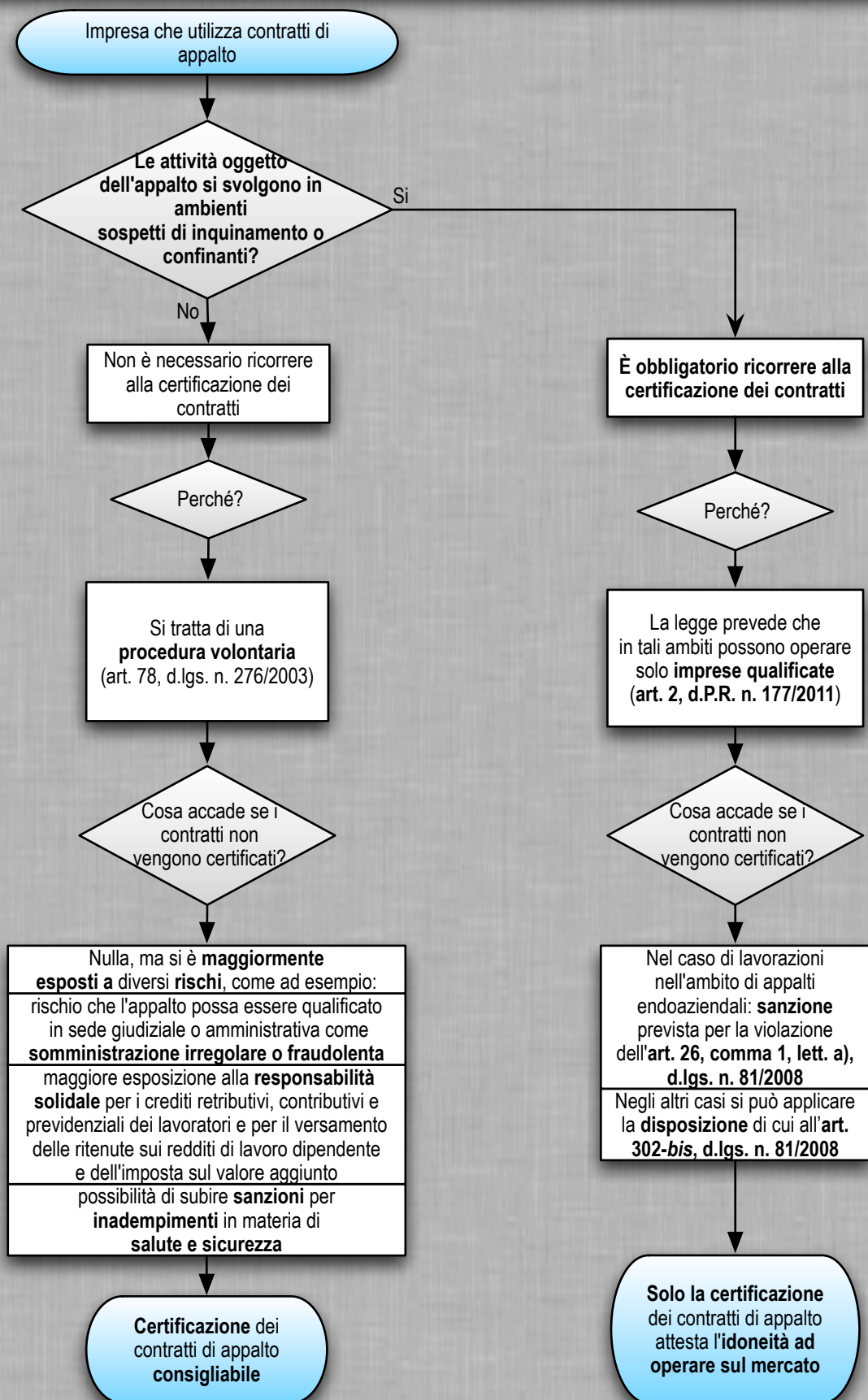
Sommario:

1. Quando è obbligatorio certificare i contratti di appalto?
2. Perché richiedere la certificazione di un contratto di appalto?
3. Processo di certificazione di un contratto di appalto
4. Riduzione del contenzioso in materia di lavoro nell'ambito dell'appalto
5. Deroghe ai regimi di responsabilità solidale nell'appalto
6. Distinzione tra contratto di appalto e somministrazione di lavoro
7. Verifica del modello di organizzazione e gestione aziendale
8. Qualificazione delle imprese

* Scuola internazionale di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro Adapt-CQIA,
Università degli Studi di Bergamo - ADAPT Research fellow

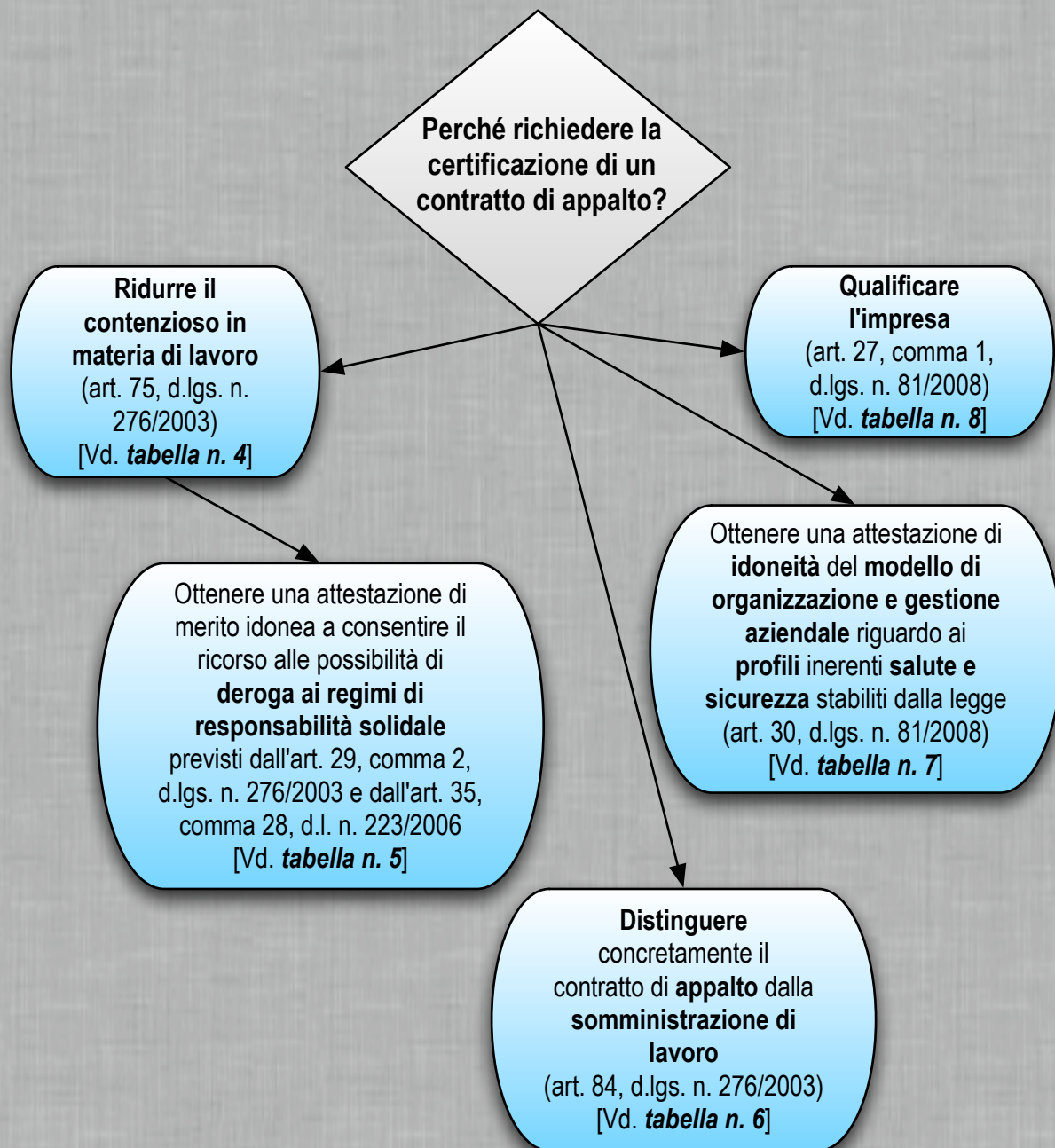


1. Quando è obbligatorio certificare i contratti di appalto?





2. Perché richiedere la certificazione di un contratto di appalto?

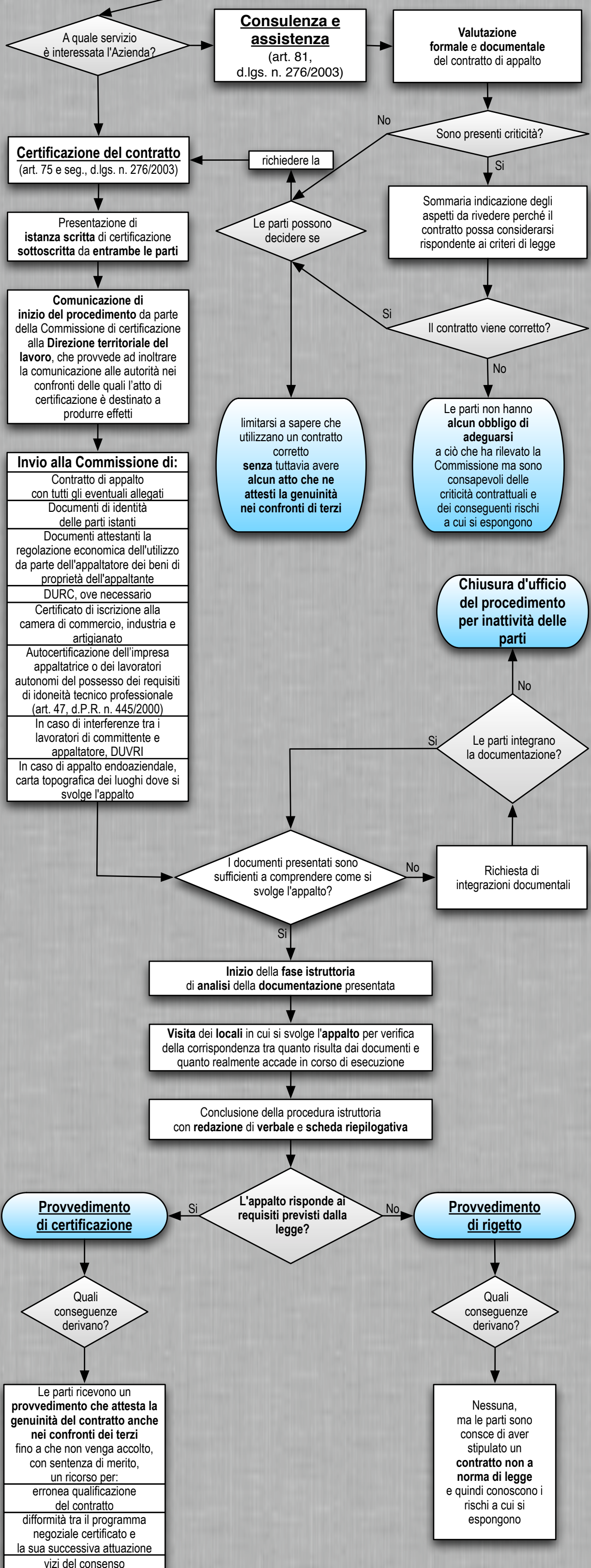




3. Processo di certificazione di un contratto di appalto

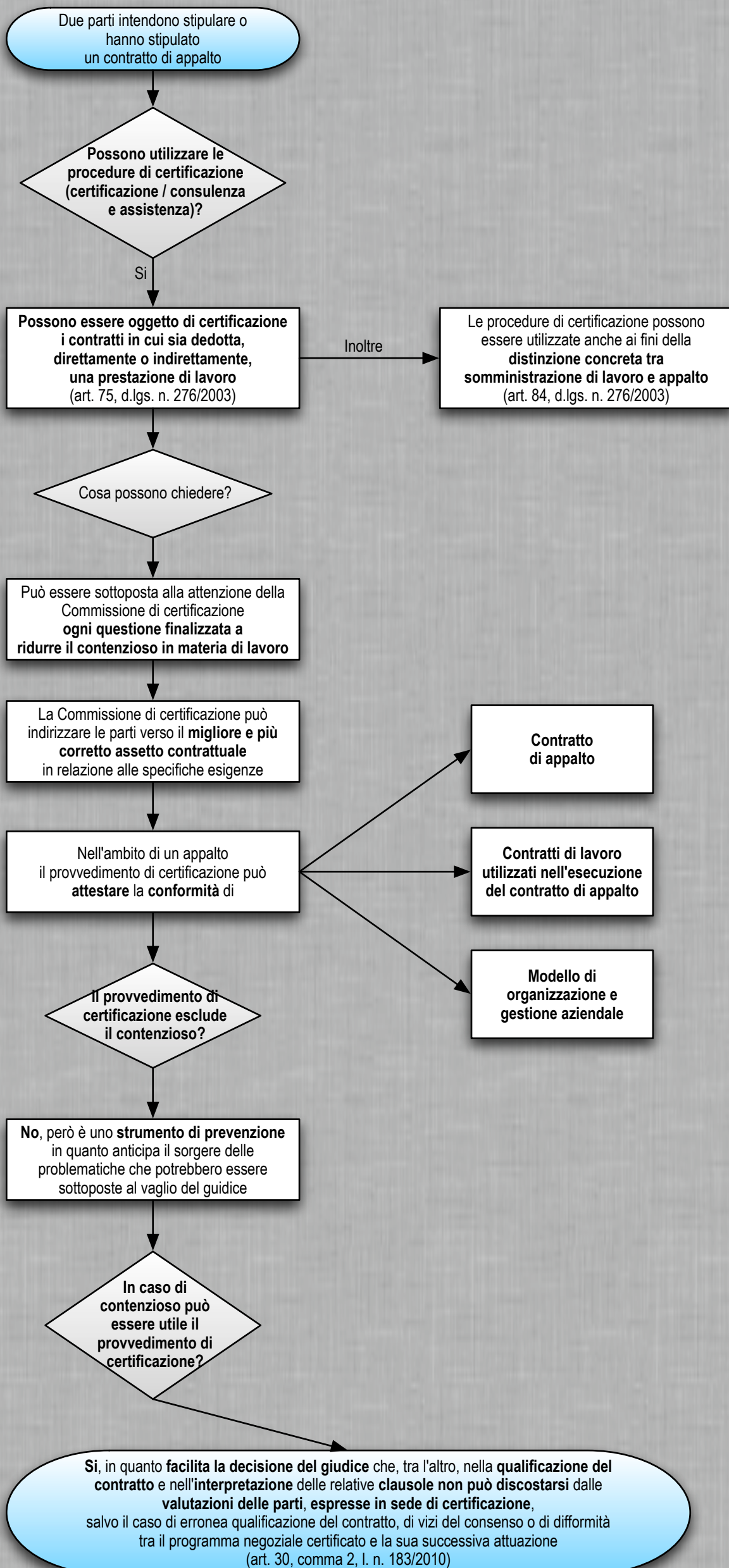
Contatto informale tra Azienda e Commissione

commissionecertificazione@unimore.it
Tel. 059.2056742/5 – Fax 059.2056743
Sito www.csmb.unimore.it



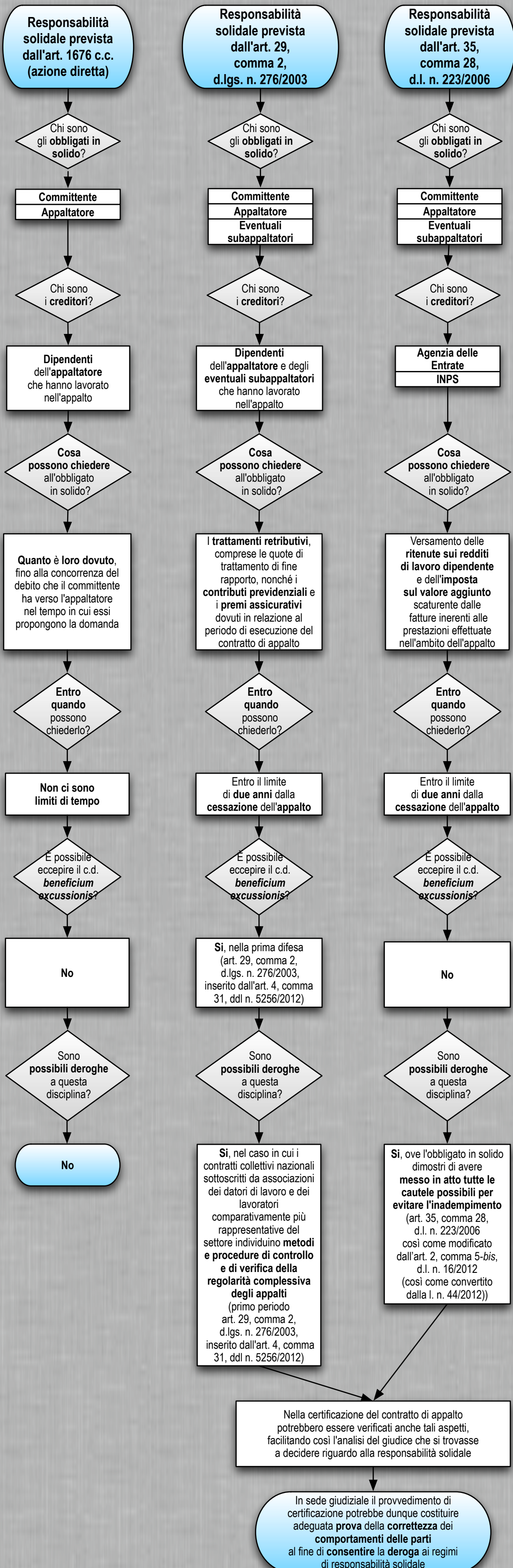


4. Riduzione del contenzioso in materia di lavoro nell'ambito dell'appalto



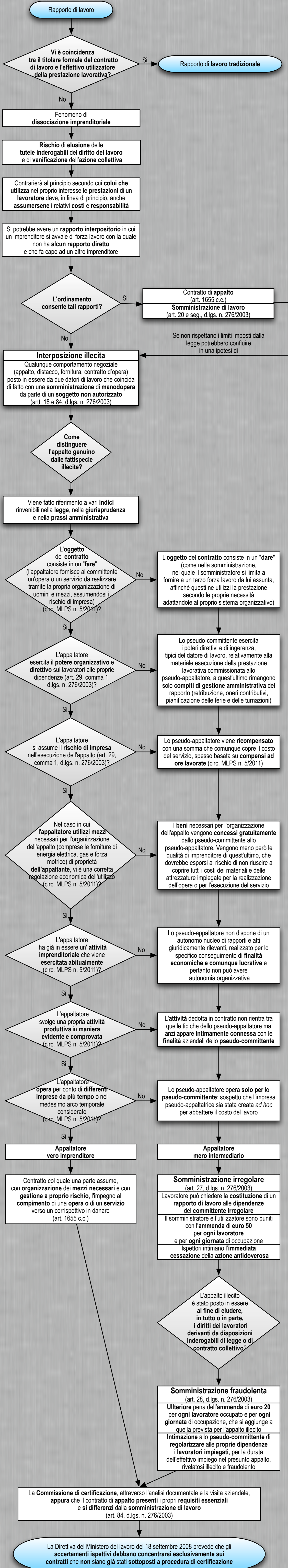


5. Deroghe ai regimi di responsabilità solidale nell'appalto





6. Distinzione tra contratto di appalto e somministrazione di lavoro





7. Verifica del modello di organizzazione e gestione aziendale

Il modello di **organizzazione e gestione aziendale** può avere **efficacia esimente** della **responsabilità amministrativa** delle **persone giuridiche**, delle **società** e delle **associazioni** anche **prive di personalità** per i **delitti di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime** derivanti dalla **inosservanza delle norme antfortunistiche** ove adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici previsti dall'art. 30 d.lgs. n. 81/2008

Il **modello organizzativo** deve essere **efficace** per la **prevenzione dei reati** e deve essere uno **strumento operativo** vero e proprio, oggetto di **verifica e monitoraggio continuo** per la **prevenzione effettiva degli infortuni**

Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo **sistema di controllo sulla attuazione del medesimo** e sul **mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate**

Come svolgere
una seria attività di
prevenzione degli infortuni
che possa esimere dalla
responsabilità penale?

Certificazione volontaria
basata su norme tecniche
(UNI INAIL o BS OHSAS)

Difetta di una
fonte e di una
efficacia giuridica
in senso stretto

Certificazione dei contratti
ex Titolo VIII, Capo I,
d.lgs. n. 276/2003
(art. 27, d.lgs. n. 81/2008)

Attestazione
di conformità
del modello organizzativo
ai requisiti
indicati dalla legge

Aumento delle
possibilità che il
modello
organizzativo
certificato sia
dichiarato idoneo
anche in sede
giudiziale

Strumenti di
asseverazione volontaria
dei modelli organizzativi,
riconosciuti in capo agli
organismi paritetici
(art. 51, comma 3-bis,
d.lgs. n. 81/2008)

Mere attestazioni
di adozione e di
attuazione
di un **modello**
organizzativo
che in realtà **nulla**
dicono sulla sua
effettiva idoneità



8. Qualificazione delle imprese

La **Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro** (art. 6, d.lgs. n. 81/2008) individua **settori e criteri finalizzati alla definizione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi**, con riferimento alla **tutela della salute e sicurezza sul lavoro** (art. 27, comma 1, d.lgs. n. 81/2008)

In base a cosa
vengono qualificati
imprese e lavoratori?

Specifica esperienza, competenza e conoscenza,
acquisite anche attraverso percorsi formativi mirati
Sorveglianza sanitaria
secondo le previsioni di cui all'art. 41, d.lgs. n. 81/2008
Partecipazione a corsi di formazione specifici in
materia di **salute e sicurezza sul lavoro**,
incentrati sui **rischi propri delle attività svolte**
Applicazione di determinati **standard contrattuali e**
organizzativi nell'impiego della manodopera,
anche in relazione agli **appalti** e alle **tipologie di**
lavoro flessibile, certificati
ai sensi del **Titolo VIII, Capo I, d.lgs. n. 276/2003**

Il **possesso** di questi **requisiti**
costituisce **elemento preferenziale**
per la **partecipazione** alle **gare** relative
agli **appalti e subappalti pubblici**
e per l'**accesso ad agevolazioni,**
finanziamenti e contributi a carico
della finanza pubblica,
sempre se correlati
ai medesimi appalti o subappalti.
(art. 27, comma 2, d.lgs. n. 81/2008)

In quali settori
opera già la
qualificazione delle
imprese?

Attualmente è previsto un regolamento specifico per la
qualificazione delle **imprese e dei lavoratori autonomi**
operanti in ambienti
sospetti di inquinamento o confinanti
(d.P.R. n. 177/2011)

Specifiche normative sono in fase di
discussione anche per quanto riguarda
altri settori tra cui i **trasporti** e la
sanificazione del tessile e dello
strumentario chirurgico

Qualsiasi **attività lavorativa** nel settore degli **ambienti sospetti di**
inquinamento o confinanti può essere **svolta unicamente da**
imprese o lavoratori autonomi qualificati in ragione del possesso di alcuni
requisiti.

Vi è la possibilità di **avvalersi di personale con contratto di lavoro** diverso
dal subordinato a tempo indeterminato (quindi contratti di lavoro **flessibile o**
appalti) **solo se**, ai termini di legge, i **relativi contratti** siano stati
preventivamente certificati

ai sensi del **Titolo VIII, Capo I, d.lgs. n. 276/2003**
(art. 2, comma 1, lettera c), d.P.R. n. 177/2011)

Probabilmente in un
prossimo futuro
anche in altri settori
si dovrà dire che

La **certificazione dei contratti di appalto**
è necessaria per poter operare sul mercato